

- ◆ **Cofferati, D'Antoni e Angeletti al Palazzo dei Congressi di Roma dove si sono riuniti gli stati generali**
- ◆ **Il leader Cgil: «Nessun risultato della magistratura sull'omicidio di D'Antona, solo vistosi errori»**

# I sindacati restano uniti «Non ci divideranno mai»

## La risposta agli attacchi del nuovo terrorismo

FELICIA MASOCCO

ROMA Sono nel mirino del nuovo terrorismo e contro il terrorismo Cgil, Cisl e Uil ritrovano l'unità. Unite nella condanna e nel mantenere alta la guardia contro chi dimostra di conoscerle bene, che "usa" il loro stesso linguaggio, che cita riferimenti e accordi sindacali nell'argomentare minacce e progetti di destabilizzazione. Costoro «non troveranno alcun varco», fanno sapere i tre leader, Cofferati, D'Antoni e Angeletti. E falliranno nel tentativo di strumentalizzare le divisioni che hanno segnato il sindacalismo confederale nell'ultima fase. Contro l'obiettivo ormai chiaro dei terroristi di riaffermarsi tra i lavoratori, le tre organizzazioni fanno muro.

«Il terrorismo non ci troverà mai divisi. E non ci faremo intimorire», ha detto Sergio Cofferati dal palco del Palazzo dei Congressi di Roma dove ieri gli stati generali di Cgil, Cisl e Uil si sono dati appuntamento per dire che non si lasceranno sopraffare dalle minacce di criminali «cui non va data dignità politica».

L'incontro era stato fissato all'in-

domani dei fatti di Milano, dopo quella bomba vera nascosta sotto i fiori finti nella sede della Cisl meneghina. Ma le lettere con la stella a cinque punte recapitate a due segretari confederali di Cisl e Cgil proprio alla vigilia dell'iniziativa romana hanno imposto - se ce n'era bisogno - carattere di maggiore urgenza. L'omicidio di Massimo D'Antona, gli ordigni di Milano, l'irruzione nella casa del segretario organizzativo Cisl Graziano Trerè firmata da un pacco di volantini Br, il "furo" nell'abitazione del suo omologo Cgil, Carlo Ghezzi, le

**MESSAGGIO DI VELTRONI**  
Le ragioni dell'unità più forti del tentativo di colpire uno dei pilastri della democrazia

lettere dai contenuti minacciosi recapitate ad entrambi due giorni fa, le stesse fatte arrivare nelle redazioni di tre quotidiani. E la propaganda, ancora a colpi di volantini, nei luoghi di lavoro: «Un fenomeno», ha detto ancora Cofferati - che non trova sottovalutazione in nessuna parte del sindacato. Quello che ci lascia preoccupati, però, è che a ol-

tre un anno dall'omicidio D'Antona non ci siano stati risultati ma anzi ci siano stati vistosi errori».

Cgil, Cisl e Uil, dunque, non sottovalutano la strategia delle nuove Brigate Rosse-Partito comunista combattente e della loro galassia. Né ignorano di essere «osservati molto da vicino». Infiltrati? «Hanno elementi di conoscenza importanti - ha detto Cofferati - Si devono evitare semplificazioni, ma senza escludere nulla. Questi punti di osservazione vanno scoperti».

Per Sergio D'Antoni, «non c'è dubbio che le conoscenze che i terroristi dimostrano di avere lasciano pensare a qualcosa di interno. Non tocca a noi stabilirlo - continua il leader della Cisl -, ma è chiaro che noi siamo le vittime, anche nel caso di infiltrazioni. Gli inquirenti non guardino in faccia a nessuno, indaghino in tutte le direzioni». «Nel mirino - ha continuato D'Antoni - c'è il sindacato confederale e le sue politiche, a partire da quelle concertative. Noi non abbiamo nessuna paura, un atto di intimidazione - ha avvertito - non ci ferma».

Non sono «compagni che sbagliano, ma assassini», grida D'Antoni. «Non sono estremisti, ma crimi-

nali a cui non va data dignità politica», gli fa eco Luigi Angeletti. Per il segretario della Uil va rimesso in piedi un efficiente sistema di contrasto. «Non ci faremo intimidire, abbiamo di fronte persone - continua Angeletti - che sperano di reclutare nuovi "soldatini" pescando nei conflitti sociali, istigando alla violenza. Non vanno sottovalutate, ma devono sapere che la loro strada non ha sbocco».

Ai sindacati, alla loro manifestazione esprimono solidarietà i Popolari e il loro segretario Pierluigi Castagnetti, il senatore verde Athos de Luca e il segretario dei Ds Walter Veltroni: «La vostra iniziativa - ha scritto a Cgil, Cisl e Uil - dimostra come le ragioni dell'unità del sindacato e dei lavoratori siano molto più forti di ogni tentativo di colpire o di intimidire quello che è uno dei pilastri della nostra democrazia». «La serenità e la forza di questa risposta - continua Veltroni - si accompagna all'impegno delle istituzioni, delle autorità e delle forze politiche e sociali per la prevenzione e la repressione di fenomeni terroristici verso i quali non si deve abbassare la guardia, perché rappresentano un tentativo di frenare i cambiamenti in atto nel paese».



Sergio D'Antoni, Luigi Angeletti e Sergio Cofferati durante i Consigli Generali di Cisl Uil e Cgil

Giglia/Ansa

## L'INTERVISTA

### Ghezzi: «Le Br non vogliono che la società si trasformi»

ROMA «Ho ricevuto la lettera in ufficio, tra la corrispondenza della Cgil. Ma su questo non voglio aggiungere altro».

Carlo Ghezzi, segretario organizzativo della Cgil è uno dei destinatari della lettera-volantino con cui le Br mettono sotto accusa «la repressione avviata dallo Stato imperialista» e «il consolidamento del processo neocorporativo teorizzato da D'Antoni». Alla organizzazione di D'Antoni, la Cisl, appartiene Graziano Trerè, l'altro destinatario.

Nell'ottobre scorso furono entrambi vittime di una gravissima intimidazione: le loro abi-

Ho ricevuto lettere intimidatorie. Ma è tutto il sindacato sotto tiro

//

«Perché con D'Antona abbiamo lavorato alla legge sulla rappresentanza sindacale, un sistema di regole che regge la contrattazione. Una legge che è stata approvata per tre quarti, ma che ora è impantanata in Parlamento. Oltre alla solita retri-

zioni furono scassinati, nessun furto, ma volantini di minaccia sparsi ovunque. Da allora Carlo Ghezzi viaggia sotto scorta. Ieri, alla manifestazione contro il terrorismo era seduto in prima fila.

Ghezzi, perché i terroristi hanno scelto proprio lei e il suo omologo Graziano Trerè?

«Non è il primo atto di intimidazione alla vigilia di un appuntamento importante del sindacato confederale. E poi ci sono molti episodi grandi e piccoli che da dall'omicidio di D'Antona in poi hanno una loro continuità nell'attaccare il sindacato confederale quale protagonista delle trasformazioni della società italiana. Siamo l'obiettivo prioritario, siamo nel mirino».

menda contro le politiche del sindacato e le solite minacce, il testo della lettera faceva esplicito riferimento proprio a questa legge e ai due livelli di contrattazione. Come ha detto Cofferati, ci conoscono e ci osservano da vicino».

Massimo D'Antona è il simbolo della nuova strategia terroristica, il suo nome e il suo lavoro ricorrono nelle «analisi» Br...

«Sì, d'altra parte D'Antona era la persona che nelle istituzioni lavorava per noi, per dare forma giuridica a un sistema di regole che recepivano contenuti importanti del sindacato».

La lettera che ha ricevuto non è il primo atto contro di lei. Qual è ora il suo stato d'animo?

«Non è il primo atto di intimidazione alla vigilia di un appuntamento importante del sindacato confederale. E poi ci sono molti episodi grandi e piccoli che da dall'omicidio di D'Antona in poi hanno una loro continuità nell'attaccare il sindacato confederale quale protagonista delle trasformazioni della società italiana. Siamo l'obiettivo prioritario, siamo nel mirino».

Fe. M.

## I volantini, una risposta politica

### Gli inquirenti: «Ora le Br affrontano nuovi temi»

ROMA I volantini firmati Br-Pcc recapitati mercoledì con la posta prioritaria a sindacalisti di Cgil e Cisl e a tre quotidiani potrebbero essere una risposta all'impostazione politica enunciata in precedenti ondate di messaggi terroristici. È una delle ipotesi intorno alle quali stanno lavorando gli inquirenti che si occupano della vicenda.

L'attenzione sarebbe focalizzata sugli approfondimenti ed i passi in avanti che le varie serie di documenti manifesterebbero progressivamente. Il contenuto di quanto fatto pervenire alla Cisl di Milano di recente, fanno ad esempio notare in ambienti vicini alla Procura di Roma, sarebbe molto più articolato rispetto al materiale diffuso precedentemente; in particolare verrebbero affrontate tematiche inedite rispetto anche ai documenti distribuiti

all'indomani dell'omicidio del consigliere economico del Ministero del Lavoro, Massimo D'Antona, ucciso un anno fa. Un altro aspetto sul quale inquirenti e investigatori starebbero lavorando è l'autenticità dei volantini recapitati ieri. Non è messa in dubbio la fondatezza dei documenti, quanto la veridicità della sigla - Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente - che li firma. In altre parole non si può ancora escludere che i volantini siano opera di organizzazioni diverse dalle Br-Pcc ma che si servono di questa sigla. Negli stessi ambienti si fa notare inoltre che il volantino non è un documento programmatico-politico, ma «esortativo», «un invito ad entrare in azione», «uno spingere all'operare», dopo le azioni fatte in altre località italiane. In particolare l'obiettivo principale sa-

rebbe quello di colpire il sindacato e di portare scompiglio al suo interno.

Un «consiglio» ai magistrati che indagano viene da D'Antoni: «Diciamo agli inquirenti di guardare ovunque, nel mirino c'è il sindacato confederale. Non abbiamo paura, ma il linguaggio fa pensare a qualcosa di interno» ribadisce il leader della Cisl che invita «lo Stato a fare la sua parte. Noi continueremo per la nostra strada, non ci faremo intimidire e vigileremo ovunque». D'Antoni, ripercorrendo le minacce terroristiche dell'ultimo anno cominciate con l'assassinio di Massimo D'Antona, dice: «Sono assassini che vanno garantiti alla giustizia. Per quanto ci riguarda, abbiamo sostenuto e continueremo a sostenere i valori della concertazione e della democrazia».

## SEGUE DALLA PRIMA

### LA SECONDA PROVA...

Ma in questo dibattito è stato trasparente, seguendo la lucida definizione di Marcello Cini, il contesto di questo dibattito e cioè gli enormi interessi finanziari in gioco, maldestramente nascosti da chi poi si proclamava sacerdote della scienza. Potrà certo apparire ingenuo da parte mia, ma non ci si può non interrogare su quale sarebbe il percorso di questo grande capitolo di conoscenza scientifica se esso potesse essere sottratto alle dinamiche di profitto. Ma l'approdo in sede G8 non può dar adito a sperare che una questione così rilevante per il futuro dei cittadini del mondo possa in qualche modo essere governata o almeno maggiormente controllata? E questo è, in particolare, banco di prova della "nuova Europa" che dovrebbe nascere, nel vaticinio di Fischer, di Chirac o di Ciampi, nella fase storica del suo allargamento. Elemento basilare infatti di ogni prospettiva di maggior coesione appare quella Carta dei diritti fondamentali, che la presidenza francese spinge per la approvazione entro il suo semestre e che potrà rappresentare il vero "certificato di appartenenza

all'Europa", la carta dei diritti di cittadinanza. Vi saranno, secondo la migliore tradizione occidentale, i diritti civili e politici e vi saranno i diritti sociali ed economici. Ma potrà mancare il diritto alla salvaguardia ambientale da garantire per le generazioni future? E potrà mancare - in nome del principio di precauzione - il diritto di tutti i cittadini di partecipare alla decisione degli indirizzi da dare alle applicazioni della ricerca scientifica? Nel dibattito di questi giorni, non è mancato chi ha sostenuto che queste scelte non competono alla gente e, men che meno alla politica, ma agli esperti, alla scienza. Dunque c'è ancora chi si immagina una comunità scientifica, regno della conoscenza oggettiva della verità, capace di fornire un parere unico, espresso nei numeri e nelle formule. Eppure la vicenda nucleare, come tante altre vicende simili, avrebbe dovuto insegnare quanto la comunità scientifica possa dividersi. Ad essa va chiesto soltanto che renda chiari gli elementi essenziali della problematica, le eventuali conclusioni differenziate, e Maccacaro, Cini, Tiezzi e tanti altri hanno insegnato che non c'è problema scientifico, per quanto complesso, che non possa essere spiegato nei suoi termini essenziali all'opinione pubblica, al decisore politico, in modo che tutti possano assumersi la responsabilità della scelta.

Da questo punto di vista, di fronte ad una questione di questo rilievo, la Commissione Europea, il suo presidente, i commissari Wallstrom, Byrne, non sono apparsi cogliere il rilievo di questo dibattito. Sono apparsi sorpresi e in ritardo, frettolosi di circoscriverlo e di chiuderlo, più richiamando l'immagine - mutatis mutandis - della vecchia Europa delle quote latte e delle lobby tecnocratiche. Al contrario, in un pianeta che si fa sempre più piccolo nella globalizzazione, rafforzare il ruolo delle istituzioni europee è un passo importante e credibile se i cittadini d'Europa possono riconoscere nelle istituzioni europee i garanti dell'interesse comune, non nelle generiche affermazioni, ma nella pratica verificabile. Così questa vicenda OGM diviene uno dei banchi di prova più efficaci della realtà dei discorsi di Fischer, di Chirac, di Ciampi o di Amato: un bel laboratorio per costruire convergenze. E viene da aggiungere, per riprendere un tema molto discusso nelle sedi del dibattito sulle istituzioni europee, che si tratta di un problema che difficilmente potrebbe essere affrontato con accordi intergovernativi, ma richiede proprio di costruire la fatidica convergenza dei paesi dell'Ue: non è pensabile infatti un'applicazione circoscritta del principio di salvaguardia della salute e dell'ambiente.

GIANNI MATTIOLI

Prendo e Volo over 60

# Aumentatevi l'età.

ROMA-PISA  
andata e ritorno  
**€ 139.000**

NAPOLI-VENEZIA  
andata e ritorno  
**€ 219.000**

TORINO-PALERMO  
andata e ritorno  
**€ 299.000**

Chi ha più di 60 anni vola in tutta Italia tutti i giorni a soli tre prezzi.  
Informatevi nelle Agenzie di Viaggi o chiamate il numero verde.

VI PORTEREMO OVUNQUE

800-050350 Le tariffe, soggette a specifiche restrizioni ed alla disponibilità dei posti, non comprendono le tasse d'imbarco, sono valide fino al 6/9/2000. Alcuni collegamenti possono essere operati da Compagnie Aeree partner. Non è consentita la lista d'attesa. L'acquisto in anticipo, come in tutti gli altri punti vendita, deve avvenire entro 21 ore dalla prenotazione confermata. I biglietti non sono rimborsabili, ma l'importo versato può essere utilizzato per l'acquisto di biglietti a tariffa piena per la stessa tratta. L'offerta non è cumulabile ad altri sconti. Le tariffe sono soggette agli orari in vigore e possibili variazioni operative. Per informazioni complete sull'iniziativa rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi, al numero verde attivo 24 ore su 24, oppure consultate le pagine G83 del Televideo RAI, Mediaset e TMC o www.alitalia.it

